



COMUNE DI PALERMO
AREA DELLA CITTADINANZA SOCIALE
Servizi Socio-Assistenziali
Piano Territoriale Infanzia ed Adolescenza

SCHEMA TECNICA Int. 18

All. A

Intervento	Intervento integrativo in ambito penale di Giustizia Riparativa.
Premessa	<p>La Giustizia Riparativa può essere definita come un paradigma di giustizia che coinvolge la vittima, il reo e la comunità nella ricerca di soluzioni agli effetti del conflitto generato dal fatto reato, allo scopo di promuovere la riparazione del danno, la riconciliazione tra le parti e il rafforzamento del senso di sicurezza collettivo. Il reato non dovrebbe più essere considerato soltanto un illecito commesso contro la società o un comportamento che incrina l'ordine costituito, bensì come una condotta intrinsecamente dannosa e offensiva che richiede, da parte del reo, principalmente l'attivazione di forme di riparazione del danno provocato.</p> <p>In questo progetto si assume come prospettiva quella della riparazione del danno, tramite lo svolgimento di attività di riparazione simbolica da parte del reo che, in tal modo, si riconcilia con la comunità attraverso un percorso</p> <p>Tale intervento si pone in continuità con quanto già attivato dall'USSM di Palermo a partire dal giugno 2009, attraverso il "Centro di Giustizia Riparativa per minori in ambito penale", che ha promosso, attraverso la costruzione di processi di attribuzione di significato sul tema della Giustizia Riparativa, l'individuazione di un modello di intervento specifico sul tema per la nostra realtà territoriale.</p> <p>Ciò significa continuare ad operare in un'ottica comunitaria, attraverso lo sviluppo di processi comunitari di costruzione di significato della giustizia riparativa a livello della cittadinanza locale e il potenziamento del sistema di relazioni a livello territoriale.</p> <p>Occorre, inoltre, continuare a perseguire l'obiettivo di coinvolgere tutti i soggetti protagonisti del processo penale minorile (Giudici, PM, Avvocati, Servizi Minorili, Minore e famiglia di riferimento, Ufficio di Mediazione penale) nel progetto di riparazione del minore.</p> <p>L'USSM, oltre ad essere Ente promotore del presente progetto, continua a mettere a disposizione la propria competenza maturata nel settore specifico. Il Servizio Sociale minorile, infatti, come specificato nel DPR 448/88 e nelle circolari del DGM sull'organizzazione e gestione tecnica degli Uffici di Servizio sociale per i Minorenni, svolge un ruolo di mediazione giudiziaria e sociale, ponendosi come anello di congiunzione tra gli aspetti</p>

	<p>di rilevanza processuale e di ricomposizione comunitaria.</p> <p>In quest' ottica l'USSM, come soggetto che assume la direzione e l' indirizzo dell' iniziativa progettuale, metterà a disposizione il proprio gruppo di lavoro che attiverà, in sinergia con l'ente attuatore, le fasi di implementazione, realizzazione e verifica degli interventi</p>
Destinatari	<p>Destinatari Diretti</p> <p>Il servizio si rivolge ai minori presi in carico dall'USSM di Palermo, per i quali è stato possibile elaborare un progetto educativo individualizzato. Le azioni e gli interventi si estenderanno laddove utile e/o possibile anche ai rispettivi nuclei familiari.</p> <p>Requisito principale di accesso all'attività riparativa è avere maturato la consapevolezza dell'opportunità offerta dall'azione riparativa. Il progetto accoglierà un numero massimo di circa 100 minori.</p> <p>Destinatari Indiretti</p> <p>Destinatari indiretti sono gli operatori dei servizi coinvolti nella realizzazione dell'intervento: operatori dell'USSM e di altri enti pubblici e privati che collaborano alle azioni del progetto. Tale coinvolgimento risponde all'obiettivo di giungere alla condivisione di obiettivi e significati, per rendere ancora più efficaci gli interventi, valorizzando ciascuno il proprio contributo professionale.</p> <p>Destinatari indiretti sono da considerarsi anche i cittadini, in particolare appartenenti ai contesti comunitari di provenienza del minore e a quelli all'interno dei quali si svolgono le attività riparative.</p>
Finalità	<p>Promuovere forme di partecipazione attiva di Giustizia Riparativa da parte dei minori autori di reato, attraverso il coinvolgimento di risorse comunitarie, disponibili ad offrire attività significative di riparazione simbolica del danno</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere in continuità con quanto già avviato, tutte quelle iniziative utili ad una comprensione del significato della Giustizia Riparativa a livello delle organizzazioni della società civile, in un' ottica di responsabilizzazione collettiva e di pacificazione/riconciliazione comunitaria; - sensibilizzare enti pubblici e privati all' inserimento dei minori autori di reato in attività utili alla riparazione simbolica del danno, anche in una prospettiva transnazionale; - promuovere un modello di intervento sociale in continuo dialogo con la comunità e con il minore - costruire sui territori specifiche opportunità di riparazione, favorire il reperimento e il coordinamento degli enti del territorio, che partecipano alla realizzazione delle attività progettuali; - favorire lo scambio di esperienze, di conoscenze e tecniche di intervento di giustizia riparativa tra tutti i soggetti coinvolti; - proseguire con la comunità scientifica ed accademica e con l' Autorità Giudiziaria Minorile il lavoro di condivisione dei significati della Giustizia Riparativa, rendendo fruibile il modello di intervento messo a punto nel nostro specifico contesto territoriale;

Azioni	L' ente attuatore dovrà sviluppare le modalità di realizzazione del progetto in riferimento agli obiettivi sopra indicati, attraverso l' individuazione di azioni congruenti e pertinenti.
Risorse umane	Si realizzerà un assetto organizzativo pubblico-privato, in cui l' USSM si riserverà la direzione e l'indirizzo dell'intero progetto, mentre all' ente attuatore sarà affidata la responsabilità dell' andamento delle azioni e la gestione finanziaria. Si attiveranno un gruppo di pilotaggio costituito, per quanto riguarda l'USSM, dal Direttore e da due operatori, per quanto riguarda l'ente attuatore, dal responsabile ente attuatore e dal coordinatore operativo delle azioni e un gruppo tecnico-scientifico , che si andrà a costituire anche con la partecipazione della magistratura minorile e di rappresentanti del mondo accademico.